Tiratura: 82.266 Diffusione: 32.582

il Fatto Quotidiano

Quotidiano

Raffaello Cortina Editore

Data 24-05-2021
Pagina 1+18
Foglio 1 / 2

» ELENA CATTANEO Il libro della senatrice a vita

"Ci sono le armi della scienza: usiamole contro i ciarlatani"

» Angelo MolicaFranco

In una scena de *Il malato immaginario* di Molière, il protagonista Argante – dopo l'ennesima visita del dottor Purgone che gli propina gli intrugli del farmacista Centodori come fossero la panacea dei suoi mali – dice al fratello Beraldo sui *savants*: "Sanno parlare correttamente in latino, dare un nome greco alle malattie, definirle e catalogarle; ma guarirle no".

A PAG. 18

"La scienza in laboratorio, i ciarlatani in piazza"

ELENA CATTANEO La farmacologa senatrice a vita: "Punti di vista disciplinari diversi, ma sul Covid lo stesso obiettivo. Fidatevi: ogni ricerca è pubblica, quindi verificabile"

» Angelo Molica Franco

In una scena de *Il malato immaginario* di Molière, il protagonista Argante – dopo l'ennesima visita del dottor Purgone che gli propina gli intrugli del farmacista Centodori come fossero la panacea dei suoi mali – dice al fratello Beraldo sui *savants*: "Sanno parlare correttamente in latino, dare un nome greco alle malattie, definirle e catalogarle; ma guarirle no, questo non lo sanno assolutamente fare". Tale è la sfiducia verso la categoria, da sentenziare che "quasi tutti gli uomini muoiono dei loro rimedi, non delle loro malattie". Quella di Molière, lo si sa, è una satira seicentesca alla prosopopea intellettualistica di Luigi XIV, che anticipa il tema della fiducia nella scienza che l'Illuminismo (prima) e il Positivismo (dopo) instillarono negli uomini.

TUTTAVIA, l'emergenza da Covid-19, sovraesponendo medici, virologi, scienziati ha minato tale fiducia. Per questo è così interessante il libro della professoressa Elena Cattaneo, ordinario di Farmacologia all'Università di Milano e Senatrice a vita, *Armati di scienza* (Raffaello Cortina, pp. 160, euro 13), che vuole riposizionare la scienza come arte umana. L'autrice subito risponde sulla questione presenzialismo: "Chi altri dovrebbe essere ascoltato durante una pandemia?" e aggiunge che "a parte alcune narrazioni fittizie sui conflitti tra esperti, perlopiù utili al racconto mediatico e talvolta politico, si è trattato di differenti interpretazioni (...) provenienti da punti di vista disciplinari diversi: virologi, epidemiologi, infettivologi, clinici e modellisti", che in realtà sono "tutte analisi giuste di una porzione della complessa storia". Se da un lato, dunque, raccontare alle nuove generazioni la scienza nel suo farsi sarà il nuovo compito degli scienziati, a cui ci si deve avvicinare non come "tifosi social", dall'altro i media dovranno essere "meno inclini alla falsa *par condicio* tra fatti e opinioni e ad alimentare pretestuosi conflitti e narrazioni inesistenti, che forse servono ad attirare lettori e spettatori". La scienza, infatti, in materia di Covid non è divisa, tutt'altro, è fatta di "migliaia di menti che lavorano all'unisono".

Il titolo, Cattaneo lo precisa, non ha nulla a che fare con il linguaggio bellico che si è scelto di usare nel racconto della pandemia – sposando idealmente le tesi di Michela Murgia sulla sua pericolosità –, l'arma di cui Catteno parla è "il metodo scientifico", la sua "inconfutabilità". Senza di essa, prosegue l'autrice "come vasi di coccio tra vasi di ferro, saremo frangibili". L'evidenza scientifica deve stimolare la fiducia dato che "la conquista di un nuovo pezzo di conoscenza segue la strada della trasparenza, dove ogni passo è descritto accuratamente e pubblicamente". Questa regola, prosegue la senatrice, è "la prima a essere trasgredita dai 'ciarlatani' della scienza". Convinta, infatti, che "la scienza non si fa in piazza", li rimprovera di offrire "non-cure" pompate "come metodi occultati e osteggiati". Ricorda, allora, "la pseudo cura per il cancro a base di alcol, aceto di vino, tintura di genziana e di colchicina del dottor Aldo Vieri"; oppure "il siero del veterinario Liborio Bonifacio, a base di feci e urina di capra"; e ancora negli anni '90 l'immunologo Alberto Bartorelli che "proponeva di curare il cancro con la proteina UK 101", e "la terapia 'alternativa' a base di vitamine, somatostatina, bromocriptina, ciclofosfamide e melatonina" del dottor Luigi Di Bella e così via. Tutto, lo fa il legame tra scienza e politica. Il metodo dello scienziato, infatti, "non può essere condizionato da interferenze politiche o opportunismi". Questa deve essere la sua "bussola quotidiana".

È importante affidarsi alla scienza, soprattutto se si parla di vaccini. Di fronte al Covid, "si è chiesto alla scienza un vaccino nel giro di qualche mese, senza considerare che il tempo

005345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffaello Cortina

il Fatto Quotidiano
Quotidiano
Raffaello Cortina Editore
Data 24-05-2021
Pagina 1+18
Foglio 2 / 2

medio di produzione di vaccini è di cinque-dieci anni, quasi che la scienza fosse un juke-box" rimarca Cattaneo; eppure l'impresa è riuscita: "vaccini sicuri ed efficaci in soli undici mesi – risultato comunque impossibile da prevedere quando è scoppiata l'emergenza". E sulla sperimentazione, l'autrice non teme di rispondere ai movimenti animalisti, che "forti di una propaganda aggressiva e di un linguaggio e immagini ad alto impatto emotivo, ma che travisano la realtà dei fatti, contribuiscono senza remore a rendere tabù, nella percezione pubblica, quelli che in realtà sono studi necessari per le conquiste della medicina".

UN TESTO PREGNO, questo di Cattaneo, che offre riflessioni personali a partire dal proprio precipitato. Come quando, riferendosi al gender gap nel mondo universitario, annota che "la presenza femminile tra i docenti universitari è in crescita 'costante e regolare'", ma che "la forbisce si allarga" in favore degli uomini "man mano che si sale". I capi donna, all'università come ovunque, sono pochi. Ma il problema è culturale: per via di una inveterata cultura maschile, capita spesso che le donne nel "tentare il salto, non si percepiscono all'altezza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

» **Armati di scienza**
Elena Cattaneo
Pagine: 160
Prezzo: 13 €
Editore: Raffaello Cortina

BIOGRAFIA

ELENA CATTANEO
Nata a Milano nel 1962, è direttrice del laboratorio di Biologia delle cellule staminali e Farmacologia delle malattie neurodegenerative del Dipartimento di Bioscienze dell'Università Statale di Milano. Si occupa in particolare della malattia di Huntington e di ricerca sulle staminali. Nel 2013 è stata nominata da Napolitano senatrice a vita

Inconfutabile Il vaccino contro il coronavirus. Sotto, Elena Cattaneo ANSA/LAPRESSE

005345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffaello Cortina